

1.

Buongiorno, avete qualche minuto del vostro tempo da dedicarmi?

Mi chiamo Jamil Sadegholvaad, forse qualcuno di voi già mi conosce, sono l'assessore col nome strano, e faccio parte della squadra del sindaco Gnassi.

In questo momento mi trovo davanti al cantiere della nuova scuola Ferrari. Per me questo è un luogo dell'anima, ognuno di noi ne ha. Per me lo è perché in questa scuola (che stiamo completamente ricostruendo) nel 1978 ho iniziato il mio percorso di studi e la formazione della mia persona.

Ma oltre a essere per me un luogo di ricordi, questo cantiere oggi rappresenta simbolicamente la Rimini che guarda al domani con fiducia, investendo con una nuova scuola sul futuro dei nostri giovani attraverso l'educazione e la conoscenza. Una scuola aperta alla città.

È proprio questa la Rimini che vogliamo per i nostri figli: una città che sappia dare conoscenze, socialità e opportunità per il futuro delle giovani e dei giovani riminesi.

2.

Viviamo un tempo mai vissuto prima. Gli unici che possono aver provato sulla propria pelle difficoltà – persino superiori a quelle odierne – sono i nostri genitori più anziani o i nostri nonni, che magari purtroppo non sono più con noi.

Combattere e vincere contro il Covid è una maratona, non uno sprint da 100 metri. La risalita, nei prossimi mesi e nei prossimi anni, sarà dura ma ce la faremo. Perché abbiamo voglia di tirarci su le maniche e tanta forza, quella che ha sempre contraddistinto i riminesi.

Guardiamo a quanto fatto finora a Rimini: molto, tanto. E lo abbiamo sotto gli occhi tutti i giorni. Ed è evidente come – entro un paio d'anni – ci troveremo in una dimensione straordinaria per la nostra città.

Saremo anni avanti rispetto a buona parte delle città concorrenti che si affacciano sul Mediterraneo.

Ma non possiamo sederci su quanto già realizzato o su quello che si realizzerà.

Occorre, per i prossimi 5 anni, qualcosa di più e di diverso: quel qualcosa per me si chiama INSIEME.

Io penso che mai come oggi, nell'epoca che stiamo vivendo, sia necessario un lavoro di comunità.

Ecco, penso di poter dire che chi mi ha conosciuto in questi anni nel mio ruolo di assessore, dal semplice cittadino al rappresentante di categoria, dall'imprenditore alla persona con la quale mi sono incontrato in una delle tante assemblee pubbliche, abbia potuto constatare una propensione all'ascolto, al confronto e quando possibile alla soluzione delle problematiche.

Ascolto e confronto. Sono due parole se vogliamo semplici, ma che racchiudono in sé metodo e sostanza per arrivare a una sintesi che, nella mia testa, non è sinonimo di compromesso o mediazione al ribasso.

Rimini deve mantenere la stessa capacità di migliorare e innovare degli ultimi anni, aggiungendo tutte le soluzioni che sono necessarie a una società profondamente colpita dagli effetti socioeconomici della pandemia.

Non solo occorre andare avanti, ma ugualmente occorre adoperarsi per non lasciare indietro i più fragili, quelli che sono caduti, tutti quelli che sono andati a ingrossare la categoria degli "esclusi". NESSUNO ESCLUSO. Non è uno slogan, ma dovrà essere l'ossessione di chi avrà l'onore e l'onere di amministrare una Comunità, grande o piccola che essa sia.

Ormai esiste una divisione sociale e economica tra gli inclusi e gli esclusi, tra chi nonostante tutto ha garanzie piuttosto solide per l'immediato futuro e tra chi queste certezze le ha perdute negli ultimi anni se non addirittura negli ultimi mesi. Gli esclusi oggi sono anche tanti lavoratori, compresi i lavoratori autonomi, molti imprenditori e giovani con prospettive incerte.

La città migliore è allora quella che oltre alle opere infrastrutturali e di riqualificazione che ha messo in campo, sa unirsi attorno a un patto di giustizia sociale.

Per me responsabilità oggi vuol dire proprio questo: preoccuparsi tanto delle persone e delle famiglie in difficoltà, quanto delle tantissime imprese, sane, (grandi o piccole che siano) che rappresentano un volano fondamentale per la crescita della comunità.

Senza le imprese che creano economia e lavoro, che operano nel rispetto delle regole, l'intera comunità non si tiene.

3.

Dopo il Covid le priorità saranno la Sanità, il Lavoro, l'Ambiente, l'Istruzione e il Sociale.

Certo, le tematiche cui far fronte saranno sicuramente di più, ma dovremo concentrare lì i nostri sforzi. Con la consapevolezza che seppur non si possano risolvere a livello di una sola Città, un Comune possa fare comunque molto.

Il Comune di Rimini deve completare, nei prossimi due anni, quello che è già in avanzata fase di realizzazione e aprire contemporaneamente un nuovo ciclo di rigenerazione. Io credo che nei prossimi mesi la voglia di rivivere e di risalire sarà grande: tanta voglia di fare, tante energie si riverseranno nella nostra vita quotidiana. Bene, il ruolo che a mio avviso si dovrà ritagliare lo Stato e, nel suo piccolo il Comune, è quello di accompagnare e sostenere questa onda, non pensare di comandarla con logiche dirigistiche.

Si diano le regole, le si facciano rispettare ma non si comprima l'energia con la burocrazia.

Dovremo lavorare per un Comune che si impegna a favorire la diffusione dei servizi sul territorio, così come della sanità, della scuola, del sociale, sostenendo al contempo chi fa impresa, produce lavoro e ricchezza nel rispetto delle regole.

Dal punto di vista della visione della Città il completamento dei progetti in corso dovrà essere declinato sui principi della sostenibilità ambientale. Il riferimento non è solo al "Nuovo Patto verde" (Green New Deal) promosso dall'Unione Europea, ma anche all'enciclica "Laudato Si": l'ambiente è la casa comune, il cui deterioramento danneggia tutti e in primis i più deboli.

Non ci potrà essere uno sviluppo equo, giusto e duraturo senza un'adeguata attenzione alla nostra casa comune che è l'ambiente. È per questo che a Rimini abbiamo avviato senza indugi un insieme di straordinari investimenti che vanno dalla realizzazione di un nuovo sistema idrico-fognario, alla realizzazione di nuovi lungomare progettati contro il fenomeno dell'ingressione marina, fino a radicali interventi sulla mobilità sostenibile.

4.

Ecco, in apertura vi ho chiesto qualche minuto del vostro tempo. Volevo condividere con voi cose che penso e una mia personale disponibilità: Rimini avrà bisogno di tutti noi nei prossimi anni, come e più di prima. Nella città questo si sente, si avverte. Pur nelle difficoltà del presente della pandemia, di questo anno drammatico, abbiamo bisogno di ripartire, abbiamo bisogno di un orizzonte comune. Dobbiamo ascoltare le idee, le proposte, l'entusiasmo, il senso di responsabilità espressi dalle forze del centrosinistra: dal Partito Democratico, dalle forze europeiste e ambientaliste, dai movimenti civici organizzati e da quelli che si organizzeranno. Chiedono per Rimini un futuro unitario, che abbia la stessa forza innovatrice di questi anni, un futuro di riformismo radicale che non lasci indietro nessuno, in cui l'idea del singolo e la storia di un partito abbiano uguale dignità e ascolto.

Sono stato più volte nominato in questi mesi per una possibile candidatura. Ma in questi mesi dovevamo pensare solo a come uscire dalla pandemia. Oggi non ne siamo ancora usciti, ma guardiamo con più fiducia al futuro grazie all'arrivo dei vaccini. Per questo dico: io non mi tiro indietro, il mio cuore è Rimini. Quindi è certo che ci sono e ci sarò.

Credo che la strada maestra per quello che vogliamo fare sia quella tracciata dal Sindaco Gnassi nel 2016 e da Stefano Bonaccini lo scorso anno: il centrosinistra diventa credibile quando alla visione abbina il coinvolgimento di un campo largo di forze, tradizionali e civiche.

Con serenità dico che è finito il tempo in cui si gioca da soli in casa, la città è viva e va ascoltata. Dobbiamo andare a discutere di futuro, di programmi a viso aperto con forza e con trasparenza. Oggi più che mai dobbiamo dire che 'nessuno si salva da solo'.

In questi giorni ho informato di questa disponibilità a essere parte di questo progetto per Rimini, il sindaco Gnassi, il presidente Bonaccini, i rappresentanti del Partito democratico e quelli dei movimenti civici nati in città.

Nei prossimi giorni e nelle prossime settimane, darò conto pubblicamente, a partire dai canali social e da incontri in presenza, del confronto e delle idee che matureranno. Insieme alla città, insieme a voi.

Non è più il tempo della politica che sistemata sé stessa sistemato tutto. Oggi dobbiamo tutti fare un passo avanti in più per Rimini. Nessuno escluso.

Vi ringrazio per la pazienza avuta nell'ascoltarmi. Buona giornata.